

SISTEMA INFORMATIVO INPDAP

SERVIZI E PROGETTI PER L'INTEGRAZIONE DEL SISTEMA

STANDARD DEL PIANO DI CONFIGURAZIONE

INDICE

pag.

1. INTRODUZIONE	1
1.1 PREMessa	1
1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO	2
1.2 AREA DI APPLICAZIONE	2
1.3 ABBREVIAZIONI.....	2
1.4 DOCUMENTI CORRELATI	2
2. SEZIONE II –NORME DI COMPILAZIONE DEL PIANO DI CONFIGURAZIONE	3
2.1 GOVERNO DELLA CONFIGURAZIONE	3
2.1.1. Regole per il controllo della configurazione	3
2.1.2. Organizzazione per la gestione della configurazione	3
2.2 IDENTIFICAZIONE DELLA CONFIGURAZIONE	3
2.2.1. I tipi di oggetti posti in configurazione.....	3
2.2.2. Le baseline	3
2.2.3. Nomenclatura	4
2.2.4. Versioni e revisioni	4
2.2.5. Rintracciabilità	4
2.3 REGISTRAZIONE DELLA CONFIGURAZIONE E REPORTISTICA.....	5
2.4 DISTRIBUZIONE DEL PRODOTTO	5
2.5 ARGOMENTI CORRELATI	5
2.5.1. Strumenti, tecniche e metodologie.....	5
2.5.2. Raccolta e archiviazione	5
3. ALLEGATO A: REGISTRO DI CONFIGURAZIONE.....	6

1. INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

Il documento "Standard di prodotto Piano di Configurazione" è redatto nell'ambito del sistema per la gestione della qualità del Programma INPDAP e si correla al "Piano di qualità generale del Programma" (A0-103-0100-002), in particolare alle indicazioni riportate nell'"Allegato A2 - Gestione e controllo della configurazione del Sistema" del documento. E' inoltre parte integrante delle "Linee guida per la gestione della configurazione" (A0-C02-0100-003).

Il prodotto "Piano di gestione della configurazione" è uno strumento di Governo del processo, che definisce:

- ❖ l'organizzazione per la gestione della configurazione con l'assegnazione delle responsabilità e delle autorità;
- ❖ le attività di gestione della configurazione;
- ❖ le modalità operative delle attività di gestione della configurazione e le tecniche e gli strumenti utilizzati
- ❖ le modalità di controllo delle interfacce del sistema verso l'esterno;
- ❖ le modalità di trattamento dei supporti di memorizzazione, di confezione e consegna della fornitura.

La pianificazione della gestione della configurazione di norma è condotta a livello dell'intero Progetto, inteso, nel contesto in esame, come insieme degli elementi di fornitura di un contratto o di più contratti aventi caratteristiche simili; nel caso di obiettivi contrattuali che si discostano dal piano di configurazione individuato è possibile effettuare tale pianificazione anche a livello di obiettivo, indicando solo le differenze.

Nel Piano di gestione della configurazione devono essere esplicitamente dichiarati gli elementi (hardware, software e documenti) sottoposti alla gestione della configurazione.

Le definizioni e i concetti generali che consentono di comprendere appieno il contesto della gestione della configurazione e il presente documento sono riportati nelle "Linee guida per la Gestione della configurazione del software" (A0-C02-0100-003).

La struttura del Piano di configurazione segue quanto previsto dallo "Standard di codifica e di redazione dei documenti" (A0-C03-0100-001); prevede pertanto le tre copertine, e la Sezione 1 come da standard, la Sezione 2 è così articolata:

2.1 Governo della configurazione

2.2 Identificazione della configurazione

2.2.1 I tipi di oggetti posti in configurazione

2.2.2 Le Baseline

2.2.3 Nomenclatura

2.2.4 Versioni e revisioni

2.2.5 Rintracciabilità

2.3 Registrazione della configurazione e reportistica

2.4 Distribuzione del prodotto

2.5 Argomenti correlati

2.5.1 Strumenti, tecniche e metodologie

2.5.2 Raccolta e archiviazione

Nel documento verranno esaminati in maniera puntuale i paragrafi in cui si articola il Piano di configurazione al fine di fornire le indicazioni necessarie per la relativa stesura, in allegato "A-Registro della configurazione" si fornisce un esempio di come effettuare le registrazioni della configurazione.

1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

E' fornire le regole da seguire per la redazione Piano di configurazione. in contesti hardware, software e documentali.

In particolare per quanto riguarda questi ultimi, le indicazioni sulla gestione della documentazione nell'ambito del Programma sono fornite nei seguenti documenti prodotti:

- "Standard di codifica e redazione dei documenti" - (A0-C03-0100-001)
- "Gestione della documentazione" - (A0-C04-0100-001).

Solo in caso di specifiche esigenze di forniture nell'ambito del Programma, saranno redatti eventuali altri piani di configurazione per oggetti documentali (es. documenti prodotti in modo dipendente e funzionale all'uso di metodologie applicate; documenti in cui le regole di naming sono strettamente correlate all'organizzazione per fasi di un progetto).

1.2 AREA DI APPLICAZIONE

Il documento è redatto dal Program Management; le indicazioni fornite sono destinate a tutti i contratti e i fornitori nell'ambito del Programma INPDAP.

1.3 ABBREVIAZIONI

C.V.S.	Ciclo di Vita del Software
E.C.	Elemento di Configurazione
INPDAP	Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica
P.M.	Servizio di Program Management
R.C.	Responsabile del contratto

1.4 DOCUMENTI CORRELATI

- ❖ A0-C03-0100-001 "Standard di codifica e redazione dei documenti"
- ❖ A0-C02-0100-003 "Linee guida per la Gestione della Configurazione"
- ❖ A0-103-0100-002 "Piano di Qualità Generale del Programma"

2. SEZIONE II –NORME DI COMPILAZIONE DEL PIANO DI CONFIGURAZIONE

2.1 GOVERNO DELLA CONFIGURAZIONE

2.1.1. Regole per il controllo della configurazione

In questa sezione devono essere descritte le politiche e le direttive adottate per il controllo della configurazione; la descrizione può essere esplicita o può far riferimento a documenti che le definiscono. In particolare devono essere descritti gli ambienti utilizzati per le attività di sviluppo e manutenzione e il flusso delle operazioni per la gestione degli elementi in configurazione.

2.1.2. Organizzazione per la gestione della configurazione

In questa sezione deve essere indicata l'attribuzione delle responsabilità e delle autorità per le attività di controllo della configurazione.

Particolare attenzione va posta nella descrizione delle attività di controllo degli elementi di software applicativo nel caso di contestuale manutenzione e sviluppo del software, affinché la gestione della configurazione prevista per il progetto consenta la contemporaneità e l'indipendenza delle attività di sviluppo e di manutenzione.

2.2 IDENTIFICAZIONE DELLA CONFIGURAZIONE

2.2.1. I tipi di oggetti posti in configurazione

Questa sezione indica i tipi di oggetti, software, documentali e hardware, da porre sotto controllo della configurazione, le cui occorrenze costituiscono quindi elementi di configurazione.

Gli elementi individuati devono costituire un insieme che rappresenti in modo completo il prodotto.

I criteri di identificazione in genere dipendono da:

- ❖ requisiti contrattuali;
- ❖ metodologie e tecniche di progettazione e produzione del software;
- ❖ ambiente hardware e software in cui si opera.

Ad esempio, nel caso del software, vanno inseriti in configurazione almeno tutti gli elementi la cui modifica può determinare una variante al comportamento del sistema di cui il software è una componente (ad esempio files di properties o ddl); mentre gli oggetti documentali, che devono essere posti in configurazione, sono almeno quelli del CVS definito e che devono essere consegnati all'utente.

Devono essere definite le relazioni tra gli oggetti posti in configurazione, nonché le modalità con cui è possibile individuare per ciascuna funzionalità gli oggetti (elementi della configurazione) che la realizzano.

2.2.2. Le baseline

In questa sezione del piano deve essere descritta ogni baseline prevista per il Progetto o per uno specifico obiettivo contrattuale, in termini di:

- ❖ tipi di oggetti che la costituiscono,
- ❖ attività o fase del CVS al cui completamento viene rilevata.

2.2.3. Nomenclatura

In questa sezione si definiscono (o si riferenziano specifici documenti) le convenzioni adottate per la nomenclatura dei tipi di oggetti le cui occorrenze costituiscono elementi di configurazione.

2.2.4. Versioni e revisioni

Gli elementi software sono contraddistinti dalle informazioni relative alla versione e allo stato.

In questa sezione si definisce:

- ❖ cosa si intende per stato e versione di un oggetto software posto in configurazione;
- ❖ le regole di gestione delle diverse versioni di un elemento di configurazione.

Le modifiche effettuate sulle baseline, sia in fase sviluppo che in fase di manutenzione, rendono necessaria l'introduzione di un criterio che consente di tracciare il contenuto prima e dopo l'esecuzione di una modifica.

A questo scopo vengono introdotti i concetti di "versione" e di "revisione":

- ❖ La "Versione" di una baseline e/o di un prodotto è un numero progressivo da 1 a 9 (da 1 a 5 per gli oggetti documentali) che viene incrementato ogni volta che la baseline e/o il prodotto in oggetto viene modificato a causa di cambiamenti sulle funzionalità.
- ❖ La "Revisione" di una baseline e/o di un prodotto è un numero progressivo da 1 a 9 che viene incrementato ogni volta che la baseline e/o il prodotto in oggetto viene modificato senza generare variazioni delle funzionalità.

Un criterio che si suggerisce di adottare è il seguente: ogni elemento software all'atto della sua creazione viene inserito nel Registro di configurazione degli oggetti software con la versione 01, lo stato "attivo" e la data di inserimento dell'informazione del suddetto Registro.

Al verificarsi di interventi di modifica all'oggetto software interessato viene modificato lo stato "in lavorazione" con la relativa data, mantenendo invariata la versione.

Quando l'intervento di manutenzione o di risoluzione di anomalia viene concluso e l'oggetto software consegnato, viene incrementata la versione e la relativa data dell'oggetto software, mentre lo stato viene riportato al valore "attivo".

2.2.5. Rintracciabilità

In questa sezione si definiscono, per gli oggetti software posti in configurazione, l'ubicazione, le modalità di accesso e di movimentazione.

2.3 REGISTRAZIONE DELLA CONFIGURAZIONE E REPORTISTICA

In questa sezione si devono descrivere le modalità di registrazione delle informazioni relativamente a:

- ❖ individuazione degli elementi della configurazione iniziale;
- ❖ individuazione degli elementi movimentati che producono variazioni alla configurazione;
- ❖ la configurazione delle procedure applicative in esercizio (in caso di software da installare presso più utenti).
- ❖ Inoltre descrive come queste informazioni sono rese disponibili ai membri del gruppo di lavoro.

In allegato A è riportato un esempio di Registro della configurazione. In esso è prevista come informazione da fornire anche il contratto, ciò al fine di costituire un registro generale della configurazione dove andranno a confluire le configurazioni specifiche dei contratti. Inoltre poiché il contratto è comunque un'informazione che ha una valenza puramente temporale, come criterio per strutturare ed organizzare gli elementi della configurazione è stata individuata l'area funzionale, all'interno di essa ogni EC è individuato da un numero progressivo all'interno del contratto, dal codice, dall'estensione e dal tipo oggetto.

2.4 DISTRIBUZIONE DEL PRODOTTO

In questa sezione si devono descrivere le modalità di distribuzione del prodotto nel caso di installazione su più macchine.

2.5 ARGOMENTI CORRELATI

2.5.1. Strumenti, tecniche e metodologie

In questa sezione si descrivono gli strumenti e le eventuali tecniche e metodologie di supporto al controllo della configurazione.

Gli strumenti possono essere quelli specificamente dedicati alla generazione di prodotti sottoposti al controllo della configurazione o far parte di strumenti di ausilio più generale.

2.5.2. Raccolta e archiviazione

In questa sezione si descrivono le procedure per un'affidabile archiviazione della documentazione e reportistica usate per la gestione della configurazione.

Laddove si adottino regole e strumenti già definiti devono essere citati codice e documento che li descrive.

3. ALLEGATO A: REGISTRO DI CONFIGURAZIONE

Registro della configurazione

Data configurazione	gg	gg	aaaa
------------------------	----	----	------

Num. Ident.vo Oggetto	Codice oggetto	Vers. ne	Rev.ne	Nome Oggetto	Tipo Oggetto	Data ins. in config.ne	Data ultimo agg.to	Contratto	Area Funz.le	Area Appl.iva	Stato Oggetto	Ubicazione	Rif. Documento in cui è descritto		
													Codice Docum.	Vers.ne	Rev.ne